

LA STORIA / UN RICERCATORE «A ESAURIMENTO»

«IO, PRECARIO A VITA...»

LA PROTESTA DI QUANTI ASPIRANO ALLA CATTEDRA

di A.F. La Gazzetta del Mezzogiorno del 28/3/2004

«Dietro di me, il vuoto». Giuseppe Fracchiolla, 32 anni, è un ricercatore definito «ad esaurimento». Dopo la laurea, è riuscito a strappare un incarico di ricercatore di chimica del farmaco alla facoltà di Farmacia. Opportunità che, con la riforma Moratti, sarà negata ai colleghi neo-laureati. E' sceso in piazza per difendere quel che resta dell'occupazione in ambito universitario. Dice amareggiato: «La carriera sarà privilegio di pochi, dei fortunati che verranno scelti dai privati e che conquisteranno la cattedra grazie alla sponsorizzazione esterna». Spiega: «Finora i ricercatori sono stati assunti a tempo indeterminato. Passati i tre anni, con il superamento della valutazione per titoli, hanno avuto la possibilità di diventare associati prima e ordinari poi con la vincita dei concorsi».

Il ministro Moratti introduce però novità sgradite a studenti e docenti. Ancora Giuseppe: «La riforma elimina la fascia dei ricercatori. Ecco dunque che io sono "a esaurimento". Per chi verrà dopo, si prevede un'assunzione a tempo per 5 anni rinnovabile una sola volta per altri 5. Gli associati e gli ordinari potranno avere un contratto triennale anche questo rinnovabile. A tempo indeterminato saranno soltanto gli ordinari». Trae l'amara conclusione: «Considerando che oggi l'età media dei ricercatori si aggira sui 55 anni, io non potrò mai insegnare». Eppure un modo per aggirare l'ostacolo c'è ma, secondo il giovane ricercatore, non è accessibile a tutti: «Si può diventare professore se selezionati dai privati. L'industrie hanno il potere di finanziare i progetti e di scegliere il laureato che automaticamente diventa titolare di cattedra».